

Il SIN di “Cengio e Saliceto”

Il Sito di Interesse Nazionale di “Cengio e Saliceto”, dichiarato tale con la Legge 426/1998, è stato successivamente perimetrato con D.M. 20/10/1999, individuando tre zone distinte:

Zona A- area di elevato rischio che da sud a nord ricomprende le aree occupate dall’insediamento industriale ex Acna di Cengio, la discarica di Pian della Rocchetta e l’alveo del F. Bormida ramo di Millesimo, dal punto immediatamente a monte della presa di acqua dello stabilimento Acna fino al punto di restringimento morfologico della valle sul fiume stesso, a monte dell’abitato di Saliceto.

Zona B- area di medio rischio che ricomprende l’alveo del F. Bormida ramo di Millesimo dal punto immediatamente successivo a quello dove termina la zona A, fino al limite amministrativo tra i comuni di Monesiglio e Prunetto.

Zona C- area di possibile rischio che ricomprende l’alveo (identificato come “*lo spazio compreso fra la linea di massima piena del fiume sulle sponde destra e sinistra del fiume stesso, nonché le aree esondabili demaniali*”) del fiume Bormida ramo di Millesimo dal punto immediatamente successivo a quello dove termina la zona B, fino alla confluenza con il ramo di Spigno.

Con **Decreto n. 353 del 17 ottobre 2024**, il MASE ha approvato la ridefinizione del perimetro del Sito di Interesse Nazionale “Cengio e Saliceto” ai sensi dell’art. 17-bis del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, in legge 29 dicembre 2021, n. 233, ove viene inclusa nella zona A la cd. “Area Merlo”. Questo sito è attualmente oggetto di approfondimenti (approvazione dell’Analisi di Rischio sanitario-ambientale e progetto Operativo di Bonifica) nonché di interventi di MiPre (misure di prevenzione ex art. 240 del D.Lgs. 152/2006).

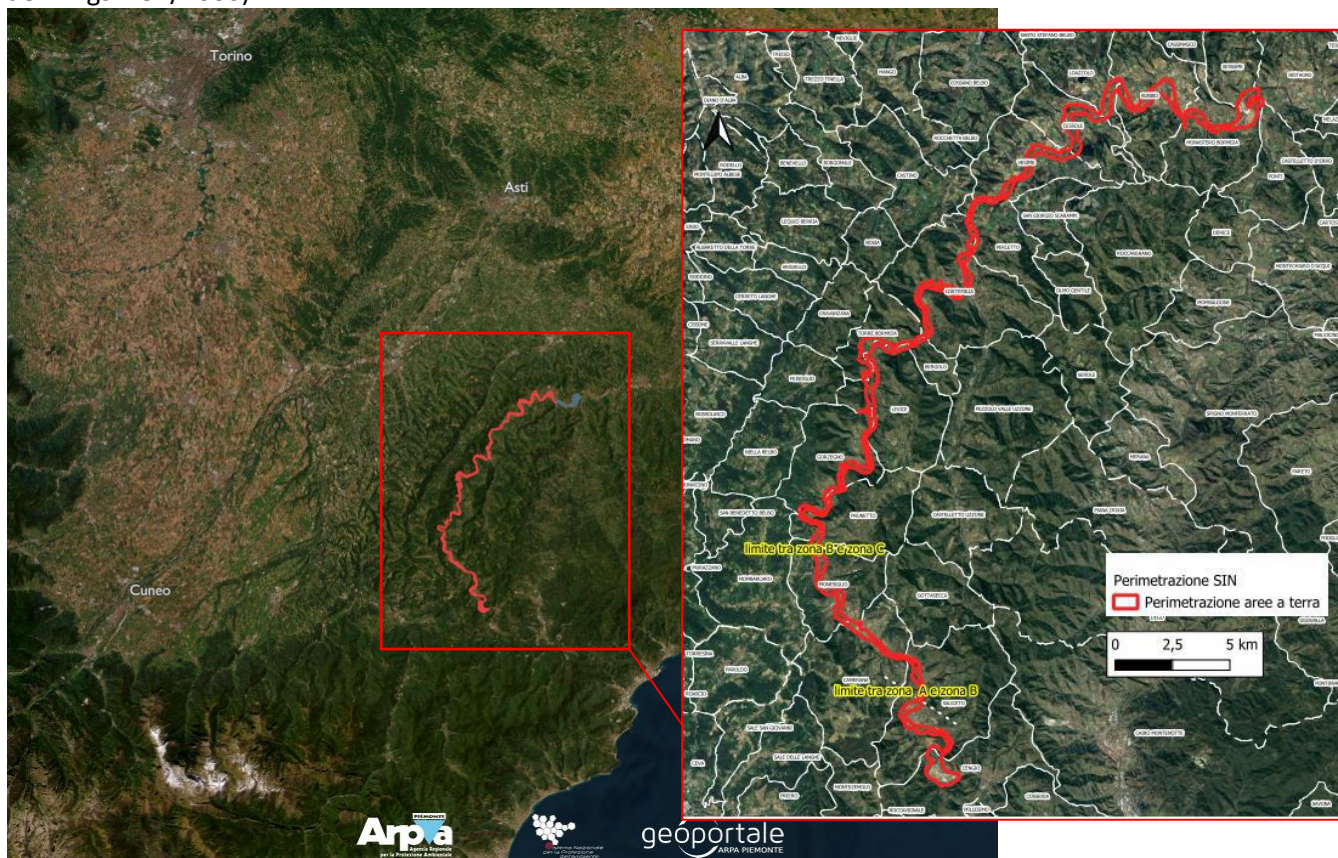


Fig. 1 -Suddivisione del perimetro del SIN di Cengio e Saliceto nelle aree A, B e C (aggiornamento D.M. MASE n. 353 del 17/10/2024)

La suddetta Zona A, specifica dello stabilimento ex Acna, è a sua volta suddivisa in quattro zone omogenee in funzione degli interventi di messa in sicurezza adottati; la stessa inoltre risulta caratterizzata da un diverso grado di avanzamento dei procedimenti di bonifica come sotto delineato. Si sottolinea che solo la Zona A4 risulta parzialmente in territorio piemontese, mentre tutta la restante area A ricade in territorio ligure.

Zona A1- destinata al deposito dei materiali derivanti dalle attività di bonifica del SIN, è stata interessata da un progetto di Messa in Sicurezza Permanente approvato con Decreto direttoriale del MATTM prot. 572/STA del 22/12/2017 e realizzato tra il 2018 e il 2021.

Zona A2- l'area impianti, ove risulta già certificata la conformità degli interventi di risanamento (diaframmi plastici e barriera idraulici) della matrice terreno, realizzati con i progetti approvati (provvedimento Provincia di Savona n. 205 del 15/01/2010).

Zona A3- aree golenali, in cui risulta approvato con prescrizioni (decreto direttoriale MASE n. 203 del 07/06/2023) il documento "Bonifica delle aree golenali (Zona A3 ed Aree Pubbliche)" – Addendum al "Progetto esecutivo di bonifica della Zona A3 Aree Golenali. Zona A3 e Aree Pubbliche".

Zona A4- area Pian Rocchetta ubicata all'esterno dei confini dello stabilimento ex Acna, ove risultano conclusi gli interventi di rimozione di rifiuti e terreni contaminati, con **certificazione del completamento degli interventi di bonifica** della Zona A4 – lotto b – Pian della Rocchetta con provvedimento per la parte piemontese della Provincia di Cuneo n.141 del 15/03/2012 e per la parte ligure della provincia di Savona n.2010/9498 del 23/12/2010.



Fig. 2 – Identificazione delle aree che compongono l'area di stabilimento ex Acna prima dell'aggiornamento del suddetto Decreto MASE n. 353 del 17/10/2024.

Il Protocollo di monitoraggio della qualità del fiume Bormida di Millesimo

Al fine di intensificare il controllo della qualità delle acque del Bormida a monte e valle dell'area A del SIN (area a maggior rischio) e ottimizzare la trasmissione e la valutazione dei dati di monitoraggio, nel 2017 è stato stipulato un apposito protocollo tra Regione Liguria, Regione Piemonte, Arpa Liguria, Arpa Piemonte e la società Syndial S.p.A. (oggi Eni Rewind).

Il Protocollo individua:

- i punti di monitoraggio delle acque superficiali;
- i piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee a valle dell'area "Merlo", in fregio al fiume Bormida;
- i contaminanti da ricercare;
- le condizioni in base alle quali si considerano superate soglie di allerta per i parametri individuati e le diverse fasi operative, da attivarsi in funzione delle risultanze (previste tre soglie con criticità crescente);
- l'istituzione di un Tavolo Tecnico da convocarsi da parte di Regione Liguria, a cui partecipano "almeno" ARPA Liguria, ARPA Piemonte, ISPRA, Regione Liguria, Regione Piemonte, ASL, Comune di Cengio, Comune di Saliceto, Provincia di Savona. Viene di norma invitata anche la Provincia di Cuneo.

Nel merito, si evidenzia che dall'attivazione del Protocollo di monitoraggio nel 2017 non si sono mai verificati episodi di superamento delle soglie di attenzione nelle acque superficiali, vale a dire nei punti di monitoraggio sul fiume Bormida.

Recentemente ARPA PIEMONTE ha avanzato richiesta alla società ENI REWIND di estendere la trasmissione dei propri dati relativi ai monitoraggi sulla qualità del Fiume Bormida, anche ai Comuni della Valle Bormida interessati dal perimetro del SIN e ricadenti nel territorio della Regione Piemonte.